

(1)

Adunanza del 27 Novembre 1923

Presiede il Gr. Uff. Ing. Guido Coja Presidente
Sono presenti i Consiglieri: Prof. Alfredo De
Gregorio, Cav. di Gr. Cr. Avv. Salvatore Gatti, Prof. Fran-
cesco Cantelli, ed il Segretario Comm. Napoletano.

Assente giustificato, perchè fuori
di Roma il Vice Presidente Comm. Po-
ca.

1. Comunicazioni

a) Situazione delle disponi-
bilità liquide - Il Direttore Gene-
rale comunica che al 17 novembre
corrente le disponibilità liquide
dell'Istituto per saldo presso
la Cassa Centrale, conti corren-
ti alle Banche, Busini del
Tesoro ordinari ed a premio
ascendevano alla somma complessi-
va di L. 168.543.557, 11

Il Comitato prende atto

2
b) Telefono diretto col centralino del Ministero dell'Interno.

Il Direttore Generale in forma che in seguito ad una recente disposizione l'Istituto è stato privato del vantaggio fin qui goduto di poter corrispondere col filo diretto collegato al centralino del Ministero dell'Interno e per esso con tutti i Ministeri. Data l'importanza della nostra Azienda Statale, la delicatezza che presenta la trattazione di certi affari e il bisogno quindi di fronte a sicure comunicazioni colle autorità del Governo, il provvedimento toglie all'Istituto una concessione di inestimabile utilità e sarebbe opportuno di ottenerne la revoca.

Il Comitato delibera



3

di affidare al Vice Presidente
l'incarico di fare presso chi
di ragione le pratiche del caso.

c) Agenzia Alessandria
d' Egitto. —

Il Direttore Generale
informa che visto come il
funzionamento amministrativo
dell' Agenzia Generale di
Alessandria d' Egitto dava
luogo a frequenti rilievi da
parte dell' Ufficio di Contabi-
lità, avvicinandosi il termine
della concessione ha inviato
sopra luogo l' Ispettore Cen-
trale Rag. Cesserini per una
verifica completa. —

L' Ispettore con sua 22
corrente riferisce che da un
primo esame sommario risie-
ne che l' ispezione metterà in
evidenza uno scoperto di cassa
che supererà le lire 200 mila —

h
Il Direttore si riserva più precise notizie appena in grado.

Il Comitato prende atto.

d) Organizzazione Agenzia Generale di Milano.

Il Direttore Generale dà lettura della convenzione scambiata con l'Ispectore Superiore Gr. Uff. Av. G. B. Colombo cui viene affidata la Reggenza della nostra Agenzia Generale di Milano la quale col 1° Gennaio 1924 verrà assunta in gestione diretta. Un esemplare di detta convenzione rimane acquisito agli atti del Comitato quale allegato al presente verbale.

Il Comitato prende atto e ratifica la convenzione stipulata.

5

e) Lettera Foggi

Il Direttore Generale
sta lettura di una lettera in-
dirizzataagli dalla moglie del Comm.
Foggi. Il Comitato rilevando
il tono poco conveniente della
lettera stessa, esprime l'avviso che
essa debba essere lasciata senza rispo-
sta —

f) Emanazione di nuove
norme legislative sulle assi-
curazioni a Fiume.

Il Direttore Generale
riferisce che in data 6 novembre
P. G. Giardino, dopo averlo rin-
grariato per alcune comunica-
zioni fattegli precedentemente
in merito all'appoggio secun-
do e riassicurativo dell'Istitu-
to alla locale Compagnia
"Fiumana", esprime l'inten-
dimento di emanare in Fiume
nuove norme legislative.

6/

per garantire ivi la priorità dell'industria italiana delle assicurazioni e per rendere possibile un normale controllo su altre Imprese assicurative locali ed estere.

Ha risposto a T. E. il Generale Giardino che, ben comprendendo l'alta finalità che egli si propone nell'interesse nazionale, accoglieva premurosamente la richiesta di collaborazione tecnica da lui formulata. Nel contempo ha ringraziato il Generale Giardino per la lusinghiera attestazione che egli ha voluto dare anche in tale occasione al nostro Istituto.

Avverte a tale scopo il Vice Direttore Generale Gr. Uff. Scodnik si recerà in questi giorni a Fiume per assolvere l'incarico che egli gli ha affidato; incarico che è bene precisarlo, è di semplice Consulenza Tecnica spettando al Governo dello Stato autonomo di Fiume di emanare

7

le necessarie norme legislative.

Il Comitato prende
atto.

g) Crociera nell' America
latina.

Il Direttore Generale
comunica una lettera di S. E.
Mussolini colla quale esprime
un parere favorevole alla par-
tecipazione del nostro Istituto
alla Crociera nell' America latina,
Informa di aver risposto che il
Consiglio ha già deliberato la
partecipazione fino dal 12 set-
tembre scorso.

Il Comitato prende
atto.

h) Conto vincolato pesetas
chèques.

8

Il Direttore Generale riferisce che allo scopo di ottenere un maggior beneficio ha disposto in seguito ad accordi presi col Credito Italiano per cui dal nostro conto corrente libero pesetas chiques presso quell' Istituto siano passate Pesetas 350.000 in un conto corrente pesetas chiques vincolato per un mese dal 31 ottobre u. s. all'interesse del $4\frac{1}{2}\%$ in ragione d'anno; operazione da rinnovarsi facilmente di mese in mese salvo disdetta da una delle parti tre giorni prima della scadenza.

Il Comitato prende atto ed approva. Il Prof. De Gregorio a questo proposito raccomanda di vedere se possibile di procedere all'acquisto di titoli di Stato esteri per impiegare le riserve dei contratti accettati in riassicurazione dall'estero.

9

2. Finanziamento gestione Teatro Costanzi.

Il Direttore Generale riferisce che la Signora Emma Carelli in proprio e quale procuratrice generale del marito Walter Mocchi espone, con sua del 9 corrente quanto appresso:-

che essa Emma Carelli e Walter Mocchi rappresentano la più grande impresa teatrale del mondo poiché, mentre gestiscono il Costanzi, ed hanno partecipazione, a mezzo della cooperazione lirica internazionale di Milano, in tutti gli affari teatrali lirici d'importanza in Italia, gestiscono con la Walter Mocchi e C., il "Colón" e il "Coliseo" di Buenos Ayres, i municipali di San Paulo, del Brasile, di Rio Janeiro e dell'Uruguay, e cioè tutti i teatri del Sud America. - Per loro industrie, essi dicono, ha bisogno di maggiore quantità di capitale liquido ed.

10
essi lo chiedono all' Istituto Nazionale proponendo un'operazione del seguente genere:

finanziamento fino alla concorrenza di 7.000.000 o di quella minore che venisse concordata, garantita con pegno sulle azioni della Società Centrale Internazionale. Questa società è la proprietaria del Teatro Costanzi che non gestisce, ma affitta. Le azioni della S. C. I. N. sono in numero di 400, sicché esse rappresentano la proprietà del teatro Costanzi. Poiché quello stabile, come risulta da perizie, vale non meno di 15 milioni (la sola area ne vale almeno 5), le azioni valgono non meno di L. 35.000 ciascuna. Sicché l' Istituto dando a mutuo ai signori Emma Carelli e Walter Rocchi L. 7.000.000; avrebbe in possesso, e titolo di pegno, le azioni rappresentative dello Stabile che valgono non meno di 14.000.000.

La garanzia, dicono i propo-

ti, che viene offerta, e' di primo ordine: essa e' superiore a qualsiasi ipoteca poiche' da al creditore il possesso dei titoli rappresentativi dello stabile. - Si tratta di una Societa' anonima che ha per componenti il Comitato direttivo l'On. Marchesano, l'Avv. Mario Pasaniti, il Comm. Vincenzo Morichini; persone note che garantiscono in modo preciso il regolare andamento della stessa. - Ma poiche' i richiedenti intendono di dare all'Istituto ogni maggiore garanzia, essi dichiarano che sono disposti a dare un posto a persona da indicarsi dall'Istituto nel Consiglio di Amministrazione: per tal modo l'Istituto potra' controllare la vita sociale e, tenendo in possesso la quasi totalita' delle azioni, potra' intervenire in ogni momento a tutela dei suoi diritti; -

Osservano i Signori Carulli e Mocchi che l'Istituto, facendo



12.
L'affare, si renderà benemerito dell'industria dell'arte lirica italiana, perché Walter Alcocchi rappresenta l'italianità dell'arte in Argentina e in Brasile ed Emma Carelli con la gestione del Costauri a Roma, tiene alto, tra difficoltà non lievi, il prestigio del teatro d'opera nella capitale del Regno.

È in studio la creazione a Roma dell'Ente Autonomo del Teatro Lirico, come si è fatto a Milano. L'Ente autonomo è opera di alta benemerita cittadina. - P. E. il Presidente del Consiglio ha già manifestato il suo compiacimento per la creazione a Roma del teatro dell'opera italiana.

Farà il Costauri tale teatro, come l'apposita Commissione nominata ha opinato. L'Istituto entrerebbe quindi tra i promotori della grande opera cittadina e nazionale. - A Milano si

15.

entrarono tutti i maggiori Enti pubblici e a Roma avverrà lo stesso: sicchè, osservano sempre i richiedenti, quello che si propone, non è soltanto un ottimo affare, ma l'ingresso dell'Istituto Nazionale in una iniziativa che leggerà i promotori della grande opera alla storia dell'Arte Lincea Italiana.

Così sarebbe conseguata l'operazione proposta dalla Signora Carelli e da Walter Meschi, nè vi è dubbio che essa si presenti con caratteri di serietà: Tuttavia è anche facile osservare che per la natura della garanzia offerta essa non potrebbe rientrare fra le operazioni di impiego previste dalla legge, e meno che non si volesse anche per questa operazione, chiedere il beneplacito ai competenti Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

Devesi aggiungere che,

14.
dietro scambio di idee con un incaricato dei proponenti, questi ebbe ad affermare che l'operazione di mutuo potrebbe anche essere garantita da iscrizione ipotecaria di primo grado. La cifra da mutuarci potrebbe essere anche di soli cinque milioni: ammortamento nel periodo dai cinque ai dieci anni: tasso da convenirsi e che in ogni caso non dovrebbe essere minore del $5.3/4\%$ netto. —

L'operazione potrebbe così rientrare tra quelle di mutuo garantito da ipoteca e per un valore che, se sono esatti i dati forniti dai richiedenti, si aggirerebbe all'incirca sul terzo del valore reale del Teatro Costanzi. —

L'operazione si prospetta sotto un aspetto indubbiamente simpatico, talché egli, salvo e bene inteso quegli ulteriori acciamenti circa le disponibilità dell'Istituto e circa le modalità

11

Lutte dell'operazione, ha creduto di portarle avanti il Comitato Permanente perché esso deliberi sull'opportunità o meno di prendere, in linea di massima, in considerazione l'operazione proposta.

Dopo alcune considerazioni di carattere generale svolte dal Prof. De Gregorio e dal Prof. Cancelli il Comitato decide di rinviare ogni deliberazione in merito dopo che l'Istituto sarà in possesso di dati e di elementi maggiori da richiedersi agli interessati, che si ritengono necessari per una sicura valutazione dell'affare proposto.

3. Estinzione mutuo e cancellazione ipoteca.

Il Direttore Generale comunica che allo scopo di rendere possibile la graduale sistemazione della cooperativa edificatrice "La Primavera", la cui

16
esistenza era minacciata da pas-
sività molto onerose, il Consiglio
di Amministrazione dell'Isti-
tuto in seduta dell'8 febbraio
1919 deliberò che fosse consentita
alla cooperativa medesima una
prima cessione di terreni sociali
sul colle Monteverde, ancora pri-
vi di costruzione, al Banco di
Roma in pagamento di un suo
credito. —

L'estensione di terreni
da cedere era di circa mq. 6.500 e
il Banco di Roma doveva
accettarli con le ipoteche esistenti
a favore dell'Istituto, obbligandosi
a pagare all'Istituto stesso, entro
il 31 dicembre 1924, la somma corri-
spondente a Lire 25 per ogni mq.
di terreno ceduto, con gli interes-
si del 4,50%. —

In virtù di istrumento
del 28 giugno 1919 per il Notaio
Venuti fu eseguita l'indicata
cessione al Banco di Roma

17

di terreni che misurano una superficie di mq. 6.620,05, sicché il Banco concessionario divenne debitore verso l' Istituto, in luogo e vece della Cooperativa "Minerva", della capitale somma di L. 165.501,25, da estinguersi non più tardi del 31 dicembre 1924, oppure da pagarsi parzialmente all' Istituto man mano che il Banco di Roma alienasse gli apperamenti di terreno e sempre in ragione di L. 25 per ogni metro quadrato di area venduta.

Varie furono le vendite di terreno eseguite dal Banco di Roma, il quale, in esecuzione dell' obbligo assunto, versò all' Istituto, di volta in volta, la corrispondente somma di capitale dovutagli sicché ad oggi il suddetto debito di lire 165.501,25, trovasi ridotto alla capitale somma di lire 81.540,75.

Il Banco Rome doman-
 da ora di estinguere per intero
 tale residuo debito, e chiede il re-
 lativo atto di quitanza non che
 di consenso alle cancellazioni
 delle ipoteche gravanti gli apper-
 tamenti di terreno non ancora
 da esso renduti. -

Essendo legittima tale
 domanda, si propone che il rap-
 presentante dell'Istituto, nel ri-
 scuotere l'indicato residuo capi-
 tale di L. 81.540,75 e relativi in-
 teressi dovuti, sia autorizzato a
 consentire la cancellazione degli
 annotamenti ipotecari esistenti a
 carico del Banco di Rome, (li-
 mitatamente ai lotti n.ri 10, 13, 14,
 15, 65, 66, 67 e 68 descritti nell'istru-
 mento 28 giugno 1919 per Notaio Ale-
 ssandro Venuti, repertorio n. 5626)
 in margine alle seguenti iscri-
 zioni ipotecarie pure descritte nel-
 l'istrumento ora citato:

1° - 25 Febbraio 1909 Reg. Gen. d'ord.

Vol. 376 N. 1401, e part. vol. 1538 n. 342;

2° = 5 Marzo 1909 req. gen. d'ord.
vol. 377. n. 412:

3° = 22 Settembre 1909 req. Gen. d'ord.
vol. 385 n. 6569 e part. vol. 1552 n. 1704:

4° = 14 Febbraio 1910 req. Gen. d'ord.
vol. 392 n. 1062 e part. vol. 1561
n. 270:-

5° = 21 Luglio 1910 req. gen d'ord. vol.
400 n. 5424 e part. vol. 1572
n. 13211

6° = 26 ottobre 1915 req. gen: d'ord.
vol. 501 n. 7028 e part. vol. 1696
u. 1695;

7° = 4 marzo 1910 req. particolare
vol. 1573 u. 379

8° = 27 ottobre 1910 req. Gen. d'ord.
vol. 404 n. 7830 e part. vol. 1574
n. 1885;

Il tutto senza responsabi-
lità del competente conservatore
delle Ipoteche di Roma.

Il Comitato approva
salvo ratifica del Consiglio.



4. Acquisto del palazzo dei notai in Bologna.

Il Direttore Generale facendo seguito a quanto comunicato nella precedente adunanza informa che il nostro incaricato è stato autorizzato a firmare il compromesso per l'acquisto del Palazzo dei Notai a Bologna alle condizioni seguenti:

La "Fondazione Formaggi-
ni" vende e aliena all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che compra, l'immobile posto in Bologna ai Civici I di Via Pi-
quattari, 5 di Piazza Vittorio
Emmanuele II, 2 e 4 di Via d'Az-
io, denominato palazzo dei Notai,
limitatamente alle parti in appres-
so indicate: 1°) al piano terreno:
10 vani ad uso bottega ed altri
interni adibiti a depositi di merci,
e a retrobotteghe (in complesso
vani 18) 2°) ammezzato (Vani 13) =

3°) 1° piano (Vani 33) 4°) 2° piano (Vani 14) 5°) 3°) piano (Vani 12) 6°) Cantine (Vani 10). Il tutto come risulta descritto nelle perizie dell' Ing. Graziani e nelle piante prodotte dalla venditrice e più generalmente tutto ciò che la "Sudazione Formigini" possiede di tale stabile il quale confina colle piazze Vittorio Emanuele a nord, con la Via Pignatelli a levante, col vicolo Santa Croce a merrodi, con via D'Angeli a ponente.

Il prezzo dell'immobile sopra = venduto è stato concordemente convenuto fra le parti nella somma di lire 1.085.000 (un milione ottanta cinque mila) la qual somma sarà pagata dall' Istituto compratore nel modo seguente: quanto a L. 368.000 (trecento sessantotto mila) all'atto della firma del compromesso e quanto alle residue lire 717.000



(settecentodiciasettemila) contestualmente alla stipulazione del pubblico istrumento da avvenire entro 3 mesi dalla data del compromesso.

Il possesso dell'immobile a tutti gli effetti di legge verrà ceduto all'Istituto compratore col giorno 31 dicembre 1923.

La venditrice si obbliga di notificare entro il 31 dicembre p. r. regolare atto di escambio, nei termini contrattuali o di legge a tutti i conduttori dei locali situati nello stabile alienato a spese del compratore.

Il contratto spiegherà tra le parti il suo valore giuridico se ed in quanto verrà approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Pologno quale Autorità Esautorata.

Devo però soggiungere che allo scopo di vincere la concorrenza e di rendere l'Istituto, deliberatario, a prezzo conveniente

te, dell'immobile è parso necessa-
 rio estromettere dalla gara median-
 te compenso, brevi manu, il grup-
 po Marrocchi-Gallarati, che
 appariva il più temibile, con
 L. 40.000, e il gruppo facente capo
 al Dott. Rebucci il quale erasi
 accaparrato il privilegio d'essere
 notificato di ogni aumento di
 offerte, con L. 25.000. —

In complesso l'immobile
 verrebbe a tutt'oggi, salvo le ulte-
 riori spese di acquisto, a costare
 all'Istituto L. 1.150.000.

Ciò premesso il Diretto-
 re Generale prega i Colleghi di
 voler ratificare tutto quanto fu
 fin qui fatto nell'interesse dell'I-
 stituto e per il suo decoro e di
 voler fin d'ora conferire alla legale
 rappresentanza dell'Istituto stesso
 ogni più ampio e opportuno pote-
 re per la sottoscrizione degli atti de-
 finitivi della compra-vendita e in
 genere di ogni altra modalita', non



24
esclusi eventuali lievi aumenti di prezzo che si rendessero necessari e di sottoporre, con voto favorevole la conclusione dell'affare all'On. Consiglio di Amministrazione

Il Comitato approva salvo ratifica del Consiglio.

5. Lavori per la costruzione del nuovo palazzo.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente e il Consiglio di Amministrazione nelle rispettive adunanze dell'11 e del 12 settembre 1923 hanno preso atto delle comunicazioni da lui fatte circa i provvedimenti adottati per la preparazione del progetto riguardante la costruzione nella già Villa Massimo Gotaruna dell'edificio da destinarsi a sede del nostro Istituto, e per lo svolgimento delle procedure inerenti

agli appalti delle opere e delle forniture, la cui spesa dall'Ingeg. Ugo Giovannozzi, progettista e direttore dei lavori, è stata preventivata in L. 18.500.000. -

In esecuzione del programma prefissato, e sul quale, con vero compiacimento ha avuto l'approvazione dei Corpi deliberanti dell'Istituto, col giorno 11 settembre 1923 si chiuse l'accettazione delle domande di concorso alle gare per la costruzione in rustico dell'edificio, e per il cui appalto era stato predisposto apposito capitolato speciale a stampa, data l'importanza e il valore delle opere. -

Sulle 18 richieste pervenute fino alla data dell'11 settembre, fu aperta un'accurata istruttoria per accertare i requisiti di moralità e idoneità dei singoli interessati; e dell'esito



26
di tale istruttoria, nonché dell'esame di ciascuna domanda fu investita un'apposita Commissione costituita da alti funzionari dell'Istituto e da Esecutivi ben conoscitori delle varie finanze.

La Commissione stessa fece la scelta delle Ditte da ammettere alle gare la quale, dopo gli inviti speciali inviati a ciascuna di esse, ebbe luogo il giorno 11 Ottobre 1923.

Tale gara consistette in una licitazione privata fra le undici Ditte scelte dalla Commissione, e ciascuna di esse fu invitata a presentare, col mezzo di chiesta segreta, la propria offerta di ribasso percentuale.

Anch'egli in qualità di Presidente della gara, preparò la scheda segreta dell'Istituto per prefissare il ribasso minimo e il ribasso massimo che avrebbero potuto essere consen-

27

liti e, per infondere nei concorrenti l'assoluta certezza della serietà e della regolarità del procedimento, stabilì che la cifra del ribasso massimo potesse essere variata dalle risultanze delle medie aritmetiche sulle offerte degli stessi concorrenti contenute in limiti equidistanti in più e in meno dalla cifra del ribasso massimo da lui fissato con la propria scheda segreta.

Tale nuovo sistema per fissare la cifra del ribasso massimo definitivo, riscosse dai concorrenti un plauso unanime che fu messo a verbale dal Notaio rogante.

L'impresa Silvio Monti di Bollate Milanese fu quella che si avvicinò maggiormente alla cifra del massimo ribasso risultata dalle eseguite medie aritmetiche, e

rimase quindi aggiudicataria dell'appalto col ribasso percentuale di lire 8,77. Nota che la cifra da lui prefissato come ribasso massimo era stata quella di 8,50.

A seguito di ciò è stato stipulato con l'impresa Monti il relativo contratto d'appalto e le si è data consegna della Villa per eseguire i lavori di costruzione dell'edificio in rustico, i quali a termini del capitolato, dovranno essere ultimati entro due anni.

Intanto si sono iniziati i lavori di splaccamento ed è stato già posto mano alla demolizione dell'antico fabbricato che, per la fine dell'anno, sarà tutto spianato, meno per la parte nella quale si è sistemato l'Ufficio dell'Istituto incaricato della costruzione.

Il Direttore si riserva di tenere ulteriormente informate il Comitato e il Consiglio dell'andamento delle cose riguardo alla intrapresa costruzione.

Di un avvenimento importantissimo desidera poi che rimanga traccia negli atti del Comitato e del Consiglio e cioè della cerimonia avvenuta il giorno 18 novembre corrente per la posa della prima pietra dell'edificio.

Alla bella festa hanno partecipato tutti i componenti dei due Comitati e ne rende loro particolari ringraziamenti.

Il Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini, ha voluto onorare delle sue presenze la festa dell'Istituto svolta con l'intervento di Ministri e di Sottosegretari di Stato, di Senatori, di



Deputati delle massime Auto-
 rità civili e militari; di una
 folchissime schiera di autorevoli
 personaggi e di tutto il perso-
 nale dell' Istituto, i cui
 dirigenti e Capi Servizio fe-
 cero degnamente gli onori di
 casa, insieme ad un numero-
 so stuolo di esc combattenti,
 ora funzionari dell' Am-
 ministrazione, in tenuta della
 Milizia Nazionale Volon-
 taria, ai quali era affidato
 il servizio d'ordine.

Il primo mattò è
 stato benedetto da Monsi-
 gnor Giuseppe Quadriini,
 Canonico Lateranense, e la
 Festa della quale ebbe l'onore
 di spiegare a tutti gli inter-
 venuti l'alto significato, ha
 lasciato in ognuno il mi-
 gliore ricordo.

La pietra è stata
 calata in uno dei tre pos-



zi di assaggio che l' Istituto aveva fatto eseguire in via economica per riconoscere la natura del sottosuolo della Ville e averne norma per le fondazioni. —

Il Comitato prende atto

6. Mutuo ad un funzionario dell' Istituto per acquisto appartamento.

In relazione alle deliberazioni di massima, presa dal Comitato permanentemente nella sua tornata del 26 settembre corrente anno, con la quale il Comitato stesso consentiva a concedere mutui di favore ai funzionari dell' Istituto, per acquisto di appartamenti, il Direttore Generale sottopone ora ai colleghi del Comitato la

richiesta del Sig. Eugenio Occhiani, per un mutuo di lire 16.000.—

Il suddetto funzionario si trova nella condizione di rilevare l'appartamento da lui abitato o di venire sfrattato o quanto meno aggravato nell'affitto dall'eventuale nuovo proprietario: egli pertanto è disposto a presentare le garanzie che si riterranno opportune per la concessione del mutuo suddetto.

Il Sig. Occhiani chiede che il mutuo venga ammortizzato in un periodo di anni 15.—

Il Direttore Generale sottopone agli onorevoli colleghi la domanda del summinato funzionario perché, salvi i dovuti accerchiamenti essa venga in massima accolta.

Il Comitato approva.

7. Passaggio in ruolo di applicati in esperimento e di un avventizio.

Il Comitato inoltre preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale delibera di sottoporre all'approvazione del Consiglio le seguenti proposte relative al personale.

1°) passaggio in ruolo per i servizi ai quali sono attualmente addetti dei signori:

Tamunzi Dino - Cipolla Adolfo - Zerussi Eugenio - Ferraro Ernesto - Caratelli Augusto - Mattelone Rodolfo - Scattolini Paride - Fina Ermani - Germani Giuseppe - De Leo Eliseo - Falcone Alfonso - Pitruzzella Calogero - Merzalama Ubaldo - Lincone Decio - Marzenya Gaetano - Ar-

gento Attilio - Armato Aristide -
 Zaci Alfredo - Patriarca Romolo -
 Felmi Vittorio - Farnini Baldas-
 sare, nominandoli applicati di
 3^a classe, con effetto dal 1^o dicem-
 bre p. v. e stipulando con essi
 un contratto della durata di
 un anno alle condizioni previ-
 ste dal vigente regolamento, ol-
 tre il caro viveri.

2^o) Passaggio in ruolo del-
 l'impiegato avventizio Sig. Nico-
 la Vocaturo assunto nel novembre
 1921 che ha pertanto compiuto
 due anni di anzianità e che
 ha subita con esito favorevole
 la prescritta visita medica, no-
 minandolo, data la ottima clas-
 sifica e tenuto conto che egli è
 iscritto al terzo corso dell'Istitu-
 to Superiore di Scienze economi-
 che e commerciali, applicato di
 2^a classe e stipulando con lui
 un contratto di impiego della du-
 rata di un anno con effetto dal

1.^o dicembre p. v. alle condizioni di regolamento, oltre il caro viventi.

8. Segretario Camilli Cav. Uff. Eugenio.

Il Direttore Generale ricorda che il Cav. Uff. Eugenio Camilli fu assunto in servizio dall'Istituto, proveniente dal Ministero di Agricoltura, in qualità di Segretario in ruolo, con un contratto d'impiego della durata di un anno, che scade il 15 marzo p. v.

Il Sig. Camilli, addetto al Gabinetto, ha le funzioni di segretario particolare.

A termini dell'art. 8 del Regolamento Interun. l'On. Consiglio di Amministrazione deve deliberare se il predetto funzionario sia o meno da confermare in ruolo.

Tenuto conto che il
 Sig. Camilli non soltanto
 ha sempre compiuto il suo
 dovere, ma ha anche dimostrato
 molta attività e speciale at-
 titudine per le mansioni affide-
 tegli, il Direttore Generale pro-
 pone al Comitato di sottoporre
 al Consiglio di Amministra-
 zione la conferma in ruolo del
 Cav. Uff. Eugenio Camilli, stipu-
 lando con lui un contratto d'im-
 piego della durata di anni cin-
 que anziché di uno soltanto,
 con effetto dal 16 marzo 1924,
 in applicazione della facoltà ri-
 servata all'On. Consiglio di Am-
 ministrazione, di cui al secondo
 capoverso del precitato art. 8 del
 Regolamento Interno.

Il Comitato Approva.

9 Applicato in esperimento
 Ausini Antonio.

37

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Fusini Antonio assunto in servizio nel novembre 1932 compie in questo mese l'anno di esperimento. Alla visita medica egli è stato però riscontrato affetto da malattia, che non consente la stipulazione del contratto di assicurazione, prescritto per gli impiegati effettivi e quindi non può conseguire il passaggio in ruolo.

Quanto conto tuttavia che la malattia da cui egli è affetto non costituisce pericolo per gli altri e che il suo Capo Servizio lo qualifica impiegato molto buono, propone che sia conservato in servizio alle attuali condizioni in con riserva di riesaminare la posizione, per l'eventuale passaggio in ruolo, quando il suo stato di salute sarà miglior

rato.

Il Comitato approva.

10. Sinistro Stefanini Italo.

Il Direttore Generale informo che il 3 ottobre u. s. decedeva improvvisamente per causa, sembra accidentale, il Sig. Italo Stefanini, infermiere presso l'ospedale di S. Spirito in Roma, il quale, per il tramite della nostra Agenzia Generale di Roma, aveva presentato, il giorno uno stesso mese, una proposta di assicurazione in forma Doppia. Alista per il capitale di L. 14.105,68 caso vita e L. 4.052,84 caso morte, durata 16 anni con effetto 9° Aprile 1920.

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, contraente del contratto in parola, si rivolse allora alla nostra

Agenzia Generale pochi curesse la liquidazione del sinistro, e l'Agenzia con lettere del giorno 9 c. m. comunicava a questo Istituto la detta richiesta. —

Poichè, peraltro, alle date della morte dello Stefani non soltanto il contratto non era stato perfezionato, ma neppure la polizza era stata emessa, sottopone la richiesta stessa al Comitato per le decisioni che riterrà più opportune. —

Il tale riguardo fa presente come il contratto in esame appartenga ad una collettiva di circa 600 assicurati conclusa dalla Agenzia Generale di Roma con la Direzione degli Ospedali Riuniti per l'assicurazione degli infermieri dipendenti, i quali avevano la scelta di rivolgersi o al nostro Istituto o alla Cassa Nazionale di previdenza; collettiva di notevole

70
importanza, come dimostra il fatto che l'Amministrazione degli ospedali ha già versato circa lire 700.000 in conto premi.

A ciò deve aggiungersi che l'Amministrazione degli Ospedali nell'invitare i propri dipendenti a scegliere fra i due Enti assicuratori sopra indicati, richiedeva loro una dichiarazione scritta impegnativa, nel senso che, una volta fatta tale scelta, non fosse più in loro facoltà di modificarla; e pertanto, a parte l'adempimento delle ulteriori necessarie formalità, l'interessato che aveva firmato la dichiarazione doveva, in certo modo, sentirsi, già coperto dall'assicurazione tanto più che, per accordi intervenuti fra l'Istituto e l'Amministrazione degli Ospedali, gli assicurandi non dovevano neppure esser sottoposti a visita medica, bastando, al riguardo,

una semplice dichiarazione collettiva di buona salute rilasciata dalla Amministrazione stessa.

Ove infine si consideri che per semplici criteri di opportunità gli elenchi degli assicurandi vennero dalla Agenzia Generale di Roma trasmessi in più volte a cominciare dall'aprile c. a. invece di essere inviati tutti in una volta, egli sarebbe d'avviso che la richiesta di liquidazione del sinistro possa essere favorevolmente accolta dato anche per ragioni di evidente opportunità.

Dopo alcune considerazioni del Prof. Cantelli nel senso che l'eccezione non costituisca la regola, il Comitato approva salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione.

11. Sinistro Della Riva Armando
Il Direttore Generale



42
riferisce che con effetto dal 7
marzo 1922 il Sig. Della
Riva & Truando contraeva con
l'Istituto una polizza mista
per la durata di anni venti per
un capitale di L. 15.000.

In data 23 febbraio 1923
l'assicurato moriva per un accesso
epilettiforme prostratto.

Data l'antidurata del contrat-
to inferiore ad un anno, e il gene-
re di malattia che condusse a morte
l'assicurato la consulenza medica
ritenne necessario in inchiesta per
accertare le condizioni di salute
del Sig. Della Riva - al mo-
mento della stipulazione del
contratto?

Eseguita una diligente
inchiesta dall'Ispettore Tesseri-
ni è risultato che il Della Ri-
va contraesse la sifilide all'età
di 18 anni mentre prestava ser-
vizio militare.

All'atto della stipula-

zione del contratto il Delle Riva tacque questa circostanza affermando invece di avere avuto alla stessa età un'infiammazione emorragica guarita in due mesi;

Dall'inchiesta è risultato altresì che la gravità del male fu tale da renderlo perfettamente edotto e da costringerlo ad iniziare emergentive cure, che furono riprese anche nel 1912 in seguito a ricaduta del male.

Circostanza questa, anche tacita dall'assicurato e che se nota, avrebbe concorso a far giudicare diversamente il rischio.

Conseguentemente l'Ufficio Legale propose la contestazione del sinistro, che fu comunicata all'Assicuratore con lettera in data 3 agosto corrente anno.



44

L'Agente Generale
di Piacenza, in considerazione
delle condizioni sociali del-
l'assicurato e del danno
che potrebbe derivarne alla
produzione locale per ragioni
di opportunità ha proposto
che il sinistro venga annes-
so a liquidazione, proposta sul-
la quale ha anche insistito
l'Ispettore Compartimentale
Le Car. Andreotti.

Dopo breve discussio-
ne alla quale partecipano il
Prof. Cantelli e il Comm. Gat-
ti e dopo replica del Direttore
Generale il Comitato lascia,
salvo ratifica del Consiglio,
al Direttore stesso la facoltà
di trattare una transazione al-
le condizioni più vantaggiose,
per l'Istituto, se ragioni di
opportunità lo consigliano.

45

18. Sinistro Gatti Umberto

In data 25 ottobre 1923 il Comitato approvava la contestazione del sinistro Gatti Umberto poiché dalla inchiesta eseguita dall'Ispettore Franzellich risulta che l'assicurato era affetto da nevrosismo costituzionale fin dal 1920, e che dovette essere ricoverato in Sanatorio a più riprese. Tali circostanze furono lasciate dall'Assicurato, mentre invece risultavano da un certificato rilasciato al Comm. Franzellich dal Dr. Pastore, medico assistente del Sanatorio "Maria Pia" di Padova, dove il Gatti morì.

Comunicata la contestazione all'Agente Generale di Genova, questi ha riferito che la vedova Gatti non intende accettare la contestazione ed è decisa a procedere legal-

46
mente.

L'Ispettore Francllich, poi, fa presente che, in seguito alla contestazione del sinistro Gatti, il Sig. Cuneo, uno dei più abili e fatti produttori dell'Agenzia di Genova, minaccia di abbandonare l'Ispezia stessa e passare alla concorrenza, poiché proprio in questi giorni, sta trattando una importante collettiva con lo stabilimento "Gerusa" di Voltri, dove era impiegato il Gatti. Per tale contestazione le pratiche svolte dal Cuneo sono arretrate.

Ciò premesso il Direttore Generale esprime il parere che per ragioni di mera opportunità e per non intralciare il buon andamento della produzione conviene ammettere il sinistro a liquidazione, o quanto meno entrare sul terreno di una transazione.

47

Il Comitato sabro ra-
sifica del Consiglio, lascia al
Direttore la facoltà di trattare
una Transazione se ragioni
di opportunità nei riguardi
della propaganda e della pro-
duzione lo consigliano.

13. Sinistro Adolfo Visintainer.

Il Direttore Generale
informa che la polizza Nista
25 anni N. 431488 per lire 25.000
emessa il 20 settembre 1922 sul-
la testa del Signor Adolfo Visin-
tainer di Trento, in data 31
ottobre 1923, venne colpita da si-
nistro. Però, la quietanza sca-
duta il 31 settembre pagabile,
secondo le condizioni di polizza
era entro il 31 ottobre, non fu
regolarmente ritirata.

Il servizio di po-
lizza quindi non s'è dubbio
che il sinistro sia da contestar-

si, quantunque il termine utile per il ritiro della quietanza, sia stato superato solo di circa otto giorni.

L'Agente Generale di Trento, nel denunciare il sinistro, espone considerazioni e notizie che ritiene opportuno sottoporre all' esame del Comitato.

L'Avv. Visintainer, già perseguitato politico militare nel partito liberale nazionale e per l'integrità morale e per l'impiego ricopriva importanti cariche nei vari sodalizi cittadini.

In seguito al suo impegno per ragioni politiche che durante la guerra aveva dovuto contrarre debiti per sostenere la famiglia e per quanto come penalista fraente cospicui guadagni dalla professione, non era riuscito a stabilire

un benessere economico.

La famiglia è composta della madre di 83 anni, di un figlio di anni 16 che frequenta la 2^a liceale, la vedova e di una figlia di anni 15. Colpiti dall'immensa sciagura in un momento di ristrettezza finanziaria, questi giovinetti sarebbero rovinati nel loro avvenire, che pur era promettente per l'intelligenza e l'amore allo studio.

D'altra parte il mancato pagamento della quinquennale scaduta il 31 settembre corrente anno, non deve attribuirsi ad incuranza, o all'intenzione di rinunciare all'atto di previdenza; ma piuttosto a temporanea difficoltà finanziaria.

L'assicurato era anzi in trattative per stipulare un nuovo contratto ed al-



L'incaricato dell' Agenzia, che il giorno prima sollecitava il pagamento della quietanza, egli rispondeva che sarebbe passato personalmente per regolare la propria posizione e che nel frattempo credeva di non morire.

Sicuramente il povero avvocato moriva qualche giorno dopo improvvisamente in treno.

Inche da quanto è stato scritto dalla stampa locale risulta che la morte tragica ha destata profonda impressione in tutta la cittadinanza.

È un caso veramente meritevole di speciali considerazioni perchè tocca il sentimento di pietà per una famiglia bisognosa che occupa un grado sociale e di patriottica ammirazione per chi vuole seguire l'avvocato Vindtainer

nell'operosa ed elevata attivita di padre e di cittadino.

Quindi per un complesso di ragioni ed anche perche e' interesse dell'Istituto, specie nelle Provincie Redente di affermare i propri sistemi di correntezza e di liberalita', il Direttore sarebbe di avviso di provvedere nel modo migliore a non privare del tutto gli aventi diritto del beneficio dell'assicurazione.

Il Prof. Cantelli osserva che non trovandosi la polizza all'atto del decesso dell'assicurato in corrente col pagamento dei premi il pagamento del capitale assicurato non e' dubbio perche sarebbe pericoloso derogare ai patti contrattuali annunciando il sinistro a liquidazione.

Visto pero' il caso speciale che merita la massima con-



siderazione proporrebbe che fosse concessa alle famiglie una somma un po' inferiore al capitale assicurato, sotto forma di elargizione la quale rientra naturalmente nel capitale lo spese di propaganda.

Associaandosi alla proposta Cantelli gli altri colleghi, il Comitato Delibera, salva ratifica del Consiglio, che non potendosi consentire deroghe alle condizioni di polizza, il sinistro è da contestare; tuttavia visto il caso speciale consente che sia concessa agli eredi una somma un po' inferiore al capitale assicurato a titolo di elargizione.

14. Scuole del Popolo - Milano.

Il Direttore Generale comunica che la Presidenza del "Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo" in Milano che

svolge opera intesa ad assistere
 i maestri e le scuole delle cam-
 pagne si è rivolta a questo I-
 stituto per ottenere un concorso
 finanziario che potrebbe anche
 tradursi in un compenso per
 inserzioni da eseguirsi nel
 "Bollettino dell'Ente succi-
 lato."

Gratlandosi di que-
 stione di carattere locale sareb-
 be di avviso di rispondere al prop-
 po richiedente di rivolgersi
 alla rappresentanza generale
 di Milano.

Il Comitato approva

Dopo di che il Presidente
 dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente

Il Segretario